

Mercoledì 2 Dicembre > Mercoledì della I settimana di Avvento

(Feria - Viola)

Is 25,6-10 Salmo 22 Mt 15,29-37: *Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.*

Il messaggio fondamentale che ci viene comunicato dalla liturgia della Parola di oggi può sembrare ormai per noi scontato, ma soprattutto in questi tempi di dolorosa lotta spirituale e sociale.

Il Dio di cui parla il profeta è un Dio di vita, che desidera imbandire un banchetto meraviglioso, con cibi sovrabbondanti e succulenti. Non sono compatibili con questo Dio la morte (Sap 1,1-14) e la carestia, ma neppure l'esclusione perché questo banchetto è per tutti: tutte le persone, tutti i popoli, tutte le creature. Amore che desidera nutrire, che nutre di fatto con abbondanza, bontà e squisitezza, inclusione massima che convoca e abbraccia tutti. Se il suo profeta ci dicesse che il Signore imbandisce davanti a noi aridità e fame, ma anche se dicesse che imbandisce un banchetto mirabile che però a priori esclude qualcuno, sappiamo bene che non lo ameremmo e adoreremmo, semmai ne avremmo paura. Amiamo Dio proprio perché *Dio è amore* (1Gv 4,8.16). Carità perfetta che *va a cercare la pecora perduta e trovatala se la carica in spalla* (Mt 18,12.14; Lc 15,4-7), quella che *tutto copre, crede, spera, sopporta e che non avrà mai fine* (1Cor 13,7-8). Questo lo rende mirabile e ci affascina ad ogni istante.

Nel vangelo vediamo Gesù che è colmo di sentimenti di *compassione*, che davanti all'umanissimo quotidiano bisogno di rifocillarsi si lascia semplicemente toccare e abitare dalla misericordia che moltiplica possibilità di vita. Ecco che *i sette pani*, un nulla per tanta folla, ma una micro-pienezza potenziale, fra le Sue mani sante diventano quel cibo sovrabbondante visto da Isaia secoli prima e *sette sporte* avanzate, una pienezza persino nell'avanzo.

Per questo celebriamo in modo speciale, in questo avvento che si apre con le porte sante simbolicamente aperte, il desiderio *d'essere misericordiosi come il Padre lo è* (Lc 6,36). Misericordiosi, aperti a moltiplicare perdono e possibilità di vita per tutti, in una dinamica inclusiva che abbracci tutti.

La Liturgia di [Mercoledì 2 Dicembre 2015](#)

Mercoledì della I settimana di Avvento

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Il Signore viene,

non tarderà:
svelerà i segreti delle tenebre,
si farà conoscere a tutti i popoli. (cf. Ab 2,3; 1Cor 4,5)

Colletta

Dio grande e misericordioso,
prepara con la tua potenza il nostro cuore
a incontrare il Cristo che viene,
perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita
e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Is 25,6-10*)

Il Signore invita tutti al suo banchetto e asciuga le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno,
preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.
Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.
Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.
E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,
poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Salmo 22*)

Rit: Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Canto al Vangelo ()

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 15,29-37*)

Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel

vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Parola del Signore

Pregliera dei fedeli

Nessuna sofferenza umana è nascosta agli occhi di Dio. Rendendoci voce di ogni gemito e di ogni ferita dei fratelli, preghiamo dicendo: Vieni in nostro aiuto, Signore.

Ti preghiamo per chi ti nega o è indifferente:

Ti preghiamo per chi si è lasciato accecare dall'odio:

Ti preghiamo per chi usa prepotenza:

Ti preghiamo per chi vive costantemente nel peccato:

Ti preghiamo per chi tratta gli altri come oggetti:

Ti supplichiamo per chi si scopre affetto dal cancro:

Ti supplichiamo per chi nasce con deformazioni e menomazioni:

Ti supplichiamo per chi è lesa da incidenti stradali:

Ti supplichiamo per chi subisce infortuni sul lavoro:

Ti supplichiamo per gli ammalati di cuore:

Ti preghiamo per chi soffre la fame e la sete:

Ti preghiamo per chi è vittima di terremoti e di alluvioni:

Ti preghiamo per chi non ha casa:

Ti preghiamo per chi è senza lavoro:

Ti preghiamo per chi vive il dramma della guerra:

Ti supplichiamo per i tossicodipendenti e gli alcolizzati:

Ti supplichiamo per i tanti poveri ed emarginati:

Ti supplichiamo per gli sfrattati:

Ti supplichiamo per le vittime di violenza e di imbroglio:

Ti supplichiamo per chi, per debolezza, entra nel giro del male:

O Padre, che salvi tutti gli uomini e non vuoi che nessuno perisca e vada perduto, spandi su tutti la tua misericordia e a tutti fa' sentire il tuo amore paterno. Per Cristo nostro fratello e Signore. Amen.

Pregiera sulle offerte

Sempre si rinnovi, Signore,
l'offerta di questo sacrificio,
che attua il santo mistero da te istituito,
e con la sua divina potenza
renda efficace in noi l'opera della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

L'offerta che ti presentiamo, Signore,
dia gloria al tuo nome
e ottenga a noi il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO I La duplice venuta del Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Al suo primo avvento
nell'umiltà della nostra natura umana
egli portò a compimento la promessa antica,
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.
Verrà di nuovo nello splendore della gloria,
e ci chiamerà a possedere il regno promesso
che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.
E noi, uniti agli Angeli e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A Cristo, Signore e giudice della storia

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.
Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,
in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.
Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.
Nell'attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli. (Is 40,10; cf. 34,5)

Oppure:

"Sento compassione di questa folla:
non voglio rimandarli digiuni,
perché non svengano lungo la strada". (Mt 15,32)

Pregliera dopo la comunione

O Dio, nostro Padre,
la forza di questo sacramento
ci liberi dal peccato
e ci prepari alle feste del Natale.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Padre,
che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che rimaniamo nel tuo amore,
viviamo della tua vita
e camminiamo verso la tua pace.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù, di ritorno in Galilea da una predicazione nelle regioni di Tiro e Sidone, oltre i confini della Palestina, moltiplica nuovamente i pani (cf. Mt 14, 13-21). Questa volta i destinatari non sono solo gli ebrei, ma anche i pagani scesi con lui in Galilea. L'evangelista annota, infatti, che, dopo la moltiplicazione dei pani, i presenti hanno glorificato il Dio del popolo d'Israele. Lo scopo del miracolo è di far capire che tutti, indistintamente, possono beneficiare della salvezza.

Anche i discepoli sembrano avere intuito la sproporzione del compito che, in prospettiva futura, sarebbe stato loro affidato. "Dove troveremo tutto il pane per sfamare tanta gente?". Come faremo ora che i confini della Palestina sono stati infranti e culture diverse sono state incluse da Cristo nell'orizzonte della salvezza? La domanda posta dai discepoli a Gesù è la stessa che l'uomo pone a Dio, dall'abisso della sua povertà. È la consapevolezza, che affiora spesso in noi, che senza di lui non possiamo fare nulla.

All'arduo lavoro per la conversione di noi stessi, al compito di testimoniare la nostra fede agli altri e di annunciare il vangelo a tutto il mondo che ci circonda, si pone come ostacolo la sproporzione delle nostre forze: dove troveremo, Signore, la capacità e il coraggio per dare una risposta al bisogno di verità, di giustizia, di amore dell'umanità intera?

Il nostro operare nel mondo può svolgersi secondo il disegno del Padre, senza provocare violenze e soprusi, solo se nel cuore sappiamo mantenere un atteggiamento profondamente religioso: quello di sapere che abbiamo sempre bisogno dell'aiuto del Signore.